

Il progetto di scorporo Spin-off della Fiera, tutto congelato Le sigle: vigileremo

Dopo le polemiche e le proteste di sindacati e lavoratori la Fiera frena il progetto di scorporo in una nuova società della proprietà immobiliare dell'expò bolognese. La notizia è stata data ieri in una pausa dell'incontro sulla vertenza che si è tenuto nella sede della Città metropolitana dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. «La direzione aziendale e la proprietà pubblica — hanno riferito in una nota — hanno comunicato lo stralcio previsto dall'ordine del giorno del consiglio di amministrazione». I sindacati hanno espresso la loro soddisfazione e hanno spiegato che «la Regione Emilia-Romagna ha esplicitato in maniera chiara la necessità di approfondire le ricadute e gli obiettivi di una eventuale operazione di scorporo e, non ultimo, la sua fattibilità in termini giuridici e di opportunità in termini politici».

Insomma, non è uno stop vero e proprio ma di sicuro un congelamento che apre uno spazio di riflessione anche se prima o poi il progetto verrà portato a termine. Lo spin-off che separerebbe l'attività caratteristica (l'organizzazione delle manifestazioni) dai muri del quartiere. L'ipotesi, dunque, è la nascita di due società gemelle (con gli stessi azionisti di oggi) che poi seguirebbero percorsi paralleli. Un'operazione del genere, del resto, è già stata affrontata sia da grandi società straniere (Francoforte) sia dai principali quartie-

ri italiani: Milano, Roma, Padova e Bari. Per il consigliere regionale della Lega Nord, Daniele Marchetti, «il rinvio della decisione è un fatto positivo e ora ci sarà più tempo per approfondire la questione».

«Abbiamo ricevuto garanzie dalla proprietà pubblica — una volta definita una posizione strategica comune, a salvaguardia del territorio, dello sviluppo della fiera e del lavoro, si aprirà un confronto complessivo. Vigileremo».

O. Ro.